



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 21 maggio 2021  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2018/0206(COD)**

---

---

**8859/21  
ADD 1**

**CODEC 713  
SOC 283  
SAN 301  
CADREFIN 249  
COH 3**

#### **NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio = Dichiarazioni

---

#### **Dichiarazione della Bulgaria**

La Repubblica di Bulgaria considera non obbligatorio l'utilizzo della categoria "non binario" nella rendicontazione sugli indicatori comuni di cui agli allegati I e II del regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus e all'allegato III regolamento relativo al Fondo per una transizione giusta. La Repubblica di Bulgaria non intende raccogliere e comunicare dati pertinenti, poiché tale categoria non esiste nella sua legislazione nazionale.

## Dichiarazione dell'Ungheria

La procedura per l'adozione dei regolamenti sulla politica di coesione ha raggiunto un'altra tappa importante. L'Ungheria ritiene necessario ribadire la sua precedente dichiarazione concernente la rappresentazione e l'interpretazione del concetto di "genere" in tali regolamenti.

La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. L'Ungheria garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro del suo ordinamento giuridico nazionale, in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea.

Per questi motivi, l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento al sesso, in linea con gli articoli 8, 10, 19 e 157 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con gli articoli 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Inoltre, l'Ungheria è convinta che il contenuto del concetto di "genere" non si presti ad essere definito in detti documenti legislativi.

In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento al sesso e il concetto di "parità di genere" quale riferimento alla parità tra uomini e donne nei regolamenti. Per quanto riguarda la disaggregazione dei dati, l'Ungheria ritiene che la prima riga dell'allegato I e dell'allegato II del regolamento FSE + (come pure la nota 27 dell'allegato III del regolamento sul Fondo per una transizione giusta) debba applicarsi e riferirsi al termine "genere" e alla parentesi nel suo complesso e non soltanto a una delle sottocategorie ivi elencate.

Tenendo presente che la definizione del contenuto del termine "genere" rientra nella competenza esclusiva degli Stati membri, i pertinenti considerando, articoli, allegati e note dovrebbero essere intesi con riferimento al termine "genere" interpretato in conformità della legislazione nazionale.

### **Dichiarazione della Polonia**

La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per questi motivi, nelle espressioni che comprendono il termine "genere", la Polonia lo interpreterà in termini di parità tra donne e uomini ai sensi dell'articolo 8 TFUE.

## Dichiarazione della Commissione

### **Sugli investimenti dell'FSE+ per combattere la povertà infantile:**

Nel 2019 i bambini a rischio di povertà ed esclusione sociale nell'UE erano 18 milioni, con numeri molto elevati in alcuni Stati membri. La pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze socioeconomiche hanno esacerbato le disuguaglianze e la povertà, con un effetto più pronunciato su tale categoria. La povertà infantile è costantemente presente in tutti gli Stati membri e continua a essere più elevata di quella degli adulti in età lavorativa.

La Commissione accoglie pertanto con favore l'accordo equilibrato che rende l'FSE+ uno strumento decisivo per affrontare la sfida della povertà infantile. L'accordo riconosce l'urgenza di investire nei bambini in tutti gli Stati membri.

La Commissione presenterà a breve una proposta relativa a una garanzia per l'infanzia al fine di affrontare la sfida in modo strutturale. Nel programmare l'FSE+, la Commissione farà tutto il possibile per garantire che gli Stati membri destinino adeguati finanziamenti a titolo dell'FSE+ per contribuire all'attuazione della garanzia per l'infanzia. Incoraggerà inoltre gli Stati membri a utilizzare anche altri strumenti di finanziamento dell'UE e le risorse nazionali disponibili per sostenere investimenti adeguati in questo settore.

### **Sugli investimenti dell'FSE+ a favore dell'occupazione giovanile:**

La Commissione sottolinea che i giovani sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla crisi socioeconomica a seguito della pandemia di COVID-19. Dal dicembre 2019 al dicembre 2020 la disoccupazione giovanile nell'UE è aumentata di tre punti percentuali, portando il numero di giovani disoccupati a oltre 3,1 milioni. La Commissione ricorda inoltre che la disoccupazione giovanile è stata costantemente e notevolmente superiore a quella della popolazione adulta e che i dati più recenti indicano una differenza di oltre dieci punti percentuali (17,8 % rispetto al 6,6 % del dicembre 2020).

La Commissione accoglie con favore l'accordo raggiunto dai colegislatori, che riconosce tale sfida in tutti gli Stati membri. L'FSE+ è il più importante strumento di finanziamento dell'UE per attuare la garanzia per i giovani rafforzata recentemente adottata e altre misure pertinenti nell'ambito dell'iniziativa di sostegno all'occupazione giovanile.

Nel programmare l'FSE+, la Commissione farà tutto il possibile per garantire che gli Stati membri destinino adeguati finanziamenti a titolo dell'FSE+ all'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata. Incoraggerà inoltre gli Stati membri a utilizzare anche altri strumenti di finanziamento dell'UE e le risorse nazionali disponibili per sostenere investimenti adeguati in questo settore.